

Spettacoli

cultura

Tra Baudo e Minà botta e risposta

Continua sul fronte Rai la guerra degli ospiti della domenica pomeriggio: Baudo e Minà sparano sempre più allo (ma non è detto che vincerà) sempre il tiro). Il guaio maggiore è che tanto più grande, professionalmente, è l'ospite, tanto più i nostri due capisquadra si affannano in lodi sperperate che, alla fine, concludono la serata con una ripetitiva e celebrativa delle due trasmissioni.

Baudo schiera: Gregory Peck (protagonista dello sceneggiato "Scariato e nero" che è saltato per lo sciopero dei doppiatori), Luciano Favoretto, Paolo Villaggio, Ornella Muti, Giancarlo Sbragia, Giovanna Italia, Onorabile Luigi Preti, acrobati cinesi, Alberto Fortis e altri... Minà controbatte con: Roberto Benigni e Massimo Troisi (due nuovi comici che hanno appena sfornato film), Marina Suma, Olimpia Carlisi e Marco Messeri. Il clou dello spettacolo minaccia di essere Benigni che recita Dante sotto la direzione (dallo studio di Bologna) del massimo non-attore, ossia Carmelo Bene. Sarà uno scontro tra titani. Inoltre Troisi porterà con sé due "bandi" napoletane, quelle di James Senese e di Tony Esposito.

Domani a Roma Laurie Anderson

ROMA — Avvenimento piuttosto d'eccezione domani sera a Roma: si tratta del concerto-performance dell'artista americana Laurie Anderson. Laurie Anderson non è certo una stella di consumo, ma il suo mirabile lavoro di fusione di linguaggi diversi (poesia, musica, immagini) ne ha fatto un personaggio di grande interesse. Al Teatro Olimpico presenterà la terza e quarta parte della sua opera "United States" che nella sua interezza ha una durata di otto ore. Che cosa è "United States"? È appunto una miscela di poesia, om-

bre cinesi, fasi elettroniche, diapositive e filmati: il tutto secondo un'apparente casualità di successioni.

Avanguardia? Sì, ma un'avanguardia intelligente, mai fine a se stessa, lanciata all'inseguimento di nuove ipotesi di spettacolo. Basta ascoltare il suo "singolo" "Oh Superman", un piacevole flusso di parole e suoni elettronici, diventato il "caso" musicale dello scorso anno, vendendo moltissime copie e arrivando perfino ai primi posti delle classifiche inglesi. Un appuntamento da non mancare dunque, quello di domani sera all'Olimpico, con un'artista originalissima che tesse le sue suggestive armonie con un violino particolare, il Tape Blow Violin, dotato di testina magnetica e di nastri magnetici preregistrati.

Il film «Scusate il ritardo», l'attesissima opera seconda diretta e interpretata dal comico

Troisi torna a Napoli ma non rifà il miracolo

SCUSATE IL RITARDO - Regia: Massimo Troisi. Sceneggiatura: Massimo Troisi e Anna Pavignano. Interpreti: Massimo Troisi, Giuliana De Sio, Lina Folio, Francesco d'Amorè, Olimpia Di Lello, Lello Arena. Fotografia: Romano Albani. Cinema. Italia 1983.

No, non si ride come in Ricomincio da tre. Ve lo diciamo subito, perché le attese spasmodiche di solito provocano delusioni brucianti. E questo Scusate il ritardo (gran bel titolo, così umile e accattivante insieme) non se le merita. Non se le merita, anche se il paragono va a suo sfavore, anche se la freschezza e il ritmo del primo film qui si sono appannati, anche se manca quella piccola, geniale intuizione — il napoletano «condannato» a essere definito emigrante appena si muove dalla propria città — che fece di Ricomincio da tre un film miliardario e un fenomeno di costume.

E allora? Diciamo che l'opera seconda del ventinovenne attore di San Giorgio a Cremano va vista sotto un altro punto di vista, come lo sforzo — sofferto e per questo meno glosso di costruire qualcosa di diverso, non un «seguito» ma un film che sfida il pubblico sul terreno scelto dal regista. Del resto, già durante la gestazione della sceneggiatura e la ripresa, Troisi non aveva fatto mistero della propria inquietudine «creativa». Sfidò i Quindici miliardi di incasso e una caterva di premi sono un biglietto da visita ingombrante per chiunque. Però Troisi ci sta simpatico, perché non s'è montato la testa, perché ha voluto investire tutto il suo enorme potere contrattuale in una commedia agro-dolce che non cerca la risata facile e l'applauso sicuro.

Di che cosa parla Scusate il ritardo? Di una «banale» storia d'amore che nasce e si consuma nel giro di pochi mesi, senza un motivo preciso. Lui, Vincenzo, è un tenero disadattato che vive ancora in famiglia; è scontento, svagato come un personaggio di Truffaut, compassato nei confronti del fratello maggiore, Alfredo, affaratoso come comico teatrale e televisivo. Lei, Anna, è l'esatto contrario: viene da una famiglia borghese, frequenta l'università a Perugia, è passionale, emancipata, generosamente «protagonista» di un rapporto all'apparenza maturo. E sul fondo, una Napoli casalinga, tutta racchiusa in interni, dove il «colore» partecipa di stemperata nei ritratti di una sorella invidiosissima, di una madre svadato di un fratello-divo in crisi, di un amico disperato (la fidanzata l'ha lasciato per uno svedese) che piange notte e giorno. Non manca nemmeno il vecchio maestro solitario e inacidito che abita al piano di sopra. Dunque, nessun contrasto di culture (come in Ricomincio da tre), ma solo un'alleanza di pallide emozioni, di passeggiate al mare e di piccole bugie dette sotto le coperte tra un bacio e una carezza, mentre la radolina urla i risultati della partita Cesena-Napoli. «Resta», dice alla fine Vincenzo, provato da un mese di lontananza terapeutica, ad Anna che è venuta a salutarlo. C'è un attimo di smarrimento, ma forse l'amore può ricominciare da lì.

Allora si ride? Sentiamo già le domande della gente e le risate, che obbligo, che scorporano in un finto imbarazzo, prima di rovesciarsi sulla platea. Ma, paradossalmente, sono i vuoti tra una parola e l'altra le cose più belle: non le interminabili lamentele di Lello Arena (qualche minuto in meno gioverebbe al film), non gli stereotipati duetti sul piano della Madonna, non le scenette sulla vecchia Napoli bigotta e volgare. Perché il vero tema di Scusate il ritardo, se abbiamo capito bene, è l'assenza di passione. Anna dice a Vincenzo: «Non dici mai che ho delle belle gambe e lui le prende alla lettera. Anna vorrebbe un gesto di complicità e a lui basta la razionalità. Salvo poi diventare goffo quando cerca di fare il «carino». Invece, la comicità si tinge troppo d'amaro; e un po' alla volta il Troisi regista finisce col non servire più bene il Troisi attore. Di solito — vedi Benigni — capita il contrario, ma qui fa una certa impressione vedere come il tono sommessissimo, squadrato, eccessivamente teatrale impresso alla vicenda mortifici proprio la parte di Troisi che il pubblico ama di più. Non sappiamo se è una scelta voluta: fatto sta che, così com'è, Scusate il ritardo rischia di non ripetere il miracolo di Ricomincio da tre. Poco male, comunque, perché l'importante è aver messo insieme un film onesto, ben recitato (Giuliana De Sio è davvero brava nel trattenere l'inquieto bisogno d'asfeggiare gli sguardi senza mai soprarfarsi).

Michele Anselmi

Al cinema Corso e Pinius di Milano

MILANO — Il nuovo disco di Milva - I sette peccati capitali di Brecht-Weil - inciso per una casa discografica tedesca e che sta per essere lanciato anche sul mercato americano e francese, porta sulla copertina due volti della cantante: la nuova Milva così anni Quaranta, così Joan Crawford nei momenti del suo splendore. Le due immagini, una più netta, l'altra più sfumata, si confrontano: sono due fra i molti volti di un'artista che non vuole essere rinchiusa in un cliché. Ne è una dimostrazione anche questo colloquio, così lontano dalle solite interviste abitudinarie, un colloquio dal quale si vorrebbe risultasse un'immagine il più possibile «dal vivo» di Milva.

La televisione — Ho deciso di fare Al Paradiso perché era la prima volta che la Rete 1, quella di maggior ascolto nazionale, mi offriva 10 sabati e la possibilità di un incontro con il pubblico popolare. Che magari non è un pubblico che sempre dischi, ma che volevo si rendesse conto che la mia immagine non è una sola. Figuratevi che prima di essere testato La rossa di Jannacci tutti mi chiamavano Lady Brecht: va bene e carino, ma io non amo le elichette.

Per Al Paradiso le cose sono andate così: Falqui, il regista, voleva un ritorno in grande stile, una cosa come studio Uno per intercedere, con me come vedette che ho sostituito quella che per lui è la più grande cantante italiana, Mina, e con una ballerina giovane come Healdine Parisi. È stato un lavoro durissimo, quattro mesi consecutivi a Roma, ritornavo a casa solo il venerdì o il sabato. Ho anche un po' ballato, una faticaccia.

In Al Paradiso non uso mai il play back, canto dal vivo. Qualcuno dice che si vede subito quando un cantante muove la bocca a vuoto. Con Heather ho lavorato bene, ci hanno fatto delle copertine per i giornali. «Siamo donne imbastite dei confronti. Heather è tanto giovane, mi voleva bene, credo che negli spettacoli in cui ho partecipato abbia avuto dei traumi non da poco a causa di certe prime donne. Lei era molto stupida che lo fossi così gentile. Le ho parlato: «Siamo donne — le ho detto — tra noi deve esserci complicità, io ti do la mia amicizia».

Inoltre per la televisione farò uno special con Beniamino Placido che andrà in onda l'11 marzo, Serata Marx, sempre per la Rete 1. Cantierò due songs brechtiani: uno dall'Opera da tre soldi l'altro «La lode del comunismo». Così anche il pubblico della Rete 1 si renderà conto che io so fare molte cose, diverse fra loro.

Il cinema — Via degli spec-



Milva dei miracoli

chi che è stato presentato con un certo successo al Festival di Berlino, è il mio terzo film. Il primo è stato La bellezza d'Appolita: ero appena sposata e contenta di non cantare per un po'. Il secondo D'amore si muore e poi questo, che considero il mio film più importante. Per farlo non mi sono posta problemi di carriera, volevo lavorare con Giovanna Gagliardi e con Nicole Garcia; diciamo che mi interessava il fatto che a dirigerlo fosse una donna regista che lavorava fra mille difficoltà. È stato bello. Ho ricevuto anche altre offerte in questi ultimi tempi, dalla Wertmüller per esempio. Ho qui anche una sceneggiatura di Andrea Frezza: per un film all'inizio lui mi chiedeva una partecipazione di dieci minuti. Dai dieci mi è passato a chiedermi di fare la protagonista. Vedremo.

Il successo — La molla

del successo, la voglia di arrivare a ripensare, mi è scattata due volte. Una volta ho cominciato a lavorare con Strehler. La molla personale — invece — è un'altra. La prima volta che sono arrivata al Festival di Sanremo, spinta da Maurizio mio marito, sono stata profondamente colpita e ferita dalle volgarità gratuite dei giornali. Mi hanno accolto con derisori mi sono rimasti di questo i solchi profondi: ma sapevo anche di avere una bella voce, sapevo di avere qualcosa da dire. Il successo per me è stato superare quelle ferite, senza dimenticare.

L'infanzia — L'altro giorno i giornalisti ferevoli mi hanno dato un premio. Mi sono messa a piangere quando ho ricevuto. Quel premio è stato per me come ritornare a Goro, centro del mondo della mia infanzia, un paese

abito solo da madri e da figli, gli uomini sempre in giro sulle barche. Mi ha fatto ricordare anche mia madre. Da piccola non riuscivo a dormire da sola, avevo paura di morire dormendo; solo se mia madre mi stava accanto, il suo braccio su di me, riuscivo a riposare. È stato così fino a quindici anni; ho molto amato mia madre. Poi ho lasciato il letto di mia madre e quasi subito sono entrata in quello di Maurizio, mio marito: da una tutela a un'altra tutela.

Gli esordi — Ripensare oggi alla mia carriera significa per me ricordare gli esordi. Quando ho cominciato a esibirmi, il pubblico era diffidente: credo che fosse per via del mio fisico, così magro. Da bambina, a Goro, tutti mi chiamavano «gamba di sedano» perché avevo la statura magra. E oggi gli stilisti dicono belle, sono state il

mi grande complesso: invidiavo le ragazze che avevano del bel corpo; era l'opposto della maggiorale, dei grandi sederi. Per via del fisico mi hanno chiamata Sabrina — sai Audrey Hepburn — io mi vestivo di nero. Già allora avevo una gran voce: con la voce vincevo la diffidenza verso il mio aspetto. Non è stato facile. Ma ho capito che potevo farcela. Qualcuno mi ha aiutato e a queste poche persone sono sempre riconoscente. Una di queste è Strehler, che mi ha fatto capire che potevo essere diversa, che avere successo non è solo questione di corde vocali. Non è giusto se non c'è intelligenza, curiosità. Ho voluto andare avanti, anche da sola. Ho studiato perfino il tedesco per capire bene Brecht.

La paura — Ancora oggi che ho raggiunto il successo, ho delle paure. Paura di perdere la voce, per esempio, di

non farcela. Ho ancora paura della morte, ma non ho paura della solitudine. Sapere vivere da sola è stata per me una conquista importante della mia maturità di donna.

L'amore — L'amore è cominciato con Maurizio Corinati, mio marito. Un uomo con parecchi anni più di me, un adorabile pazzo con dei lati straordinari. Lui diceva che avevo talento, io gli credevo. Lui era un intellettuale. A casa nostra venivano i suoi amici intellettuali: lo ascoltavo. Poi ho cominciato a scegliermi da sola le prime scarpe, i primi vestiti. I primi quadri. È nata nostra figlia Martina.

Un giorno ho incontrato l'amore, quello che non si fa più ragionare, che ti trascina. L'ho incontrato con Mario Plave: oggi mi addolora parlare di lui, che è morto in un modo così tragico. Ho fatto soffrire molto Maurizio, me ne sono andata. Ma dopo cinque settimane sapevo già che era finita. Sono rimasta con Mario cinque anni in cui ho fatto delle sciocchezze: ospedali, cose tremende. Nell'amore di Mario non potevo sentirmi protetta. Per l'incontro Massimo: sto con lui da nove anni e con lui che è più giovane di me di sette anni ho imparato a non avere più paura della solitudine.

Martina — Martina è mia figlia. Ha diciannove anni, fa l'università e lavora. È una ragazza colta, intelligente. Quando è nata era la mia rivale nell'affetto di mio padre e solo quando lei è stata adulta ho capito che non sono altro che la maternità, che non c'entra nulla con il «fare» materialmente i figli. Mia figlia l'ho abbandonata molto volentieri. Quando era piccola è stata allevata da mia madre: io stavo in giro per concerti con suo padre, che lei adora. Quando me ne sono andata da casa lei ha sofferto molto e anch'io. Solo oggi vivendo da sola in questa casa siamo riuscite a dirci tutto.

Il futuro — Parliamo del lavoro, oggi, domani. Ora esce questo mio disco, importante per me. Penso di farne un lavoro per il mercato statunitense con le canzoni americane di Kurt Vile, September Song, Speak Low; devo arrivare negli Stati Uniti con cose che loro non sanno fare. Porterò i sette peccati capitali alla Filarmonica di Berlino. Vorrei anche tornare al teatro. Ad Amburgo ho pianificato anche una trasmissione televisiva dedicata a Brecht. Ci sarà anche Schall, che viene considerato il massimo attore brechtiano. Per il futuro prescelto avevo degli impegni: loro hanno spostato il giorno. È bello pensare che quest'anno avrò, per Milva, ragazza di Goro.

Maria Grazia Gregori



REPUBBLICA ITALIANA
In nome del popolo italiano
Il Tribunale penale di Varese

dichiara Cederna Camilla e Braga Giampiero colpevoli del delitto di diffamazione aggravata nei confronti di Benincasa Gabriele, Caruso Ignazio e Leone Carlo e la Cederna anche nei confronti di Cassone Cosimo; e concesse le attenuanti generiche condanna la Cederna a L. 1.000.000 di multa, a Braga a L. 400.000 di multa, nonché alle spese processuali, con i doppi interessi.

condanna inoltre gli imputati alle spese nei confronti delle parti civili costituite e dispone che la sentenza venga pubblicata per estratto per una sola volta sui periodici l'Avvenire ed Espresso e per due volte, di cui una nell'edizione domenicale, sui quotidiani «Unità», «Corriere della Sera», «Mattino».

Varese, 28 giugno 1979

(La sentenza è stata confermata - in questa parte - dalla Corte d'appello di Milano il 16/6/1980 e dalla Corte di Cassazione il 16/6/1981).

DE DONATO

Pietro Ingrao
TRADIZIONE E PROGETTO

«Vedere più cose: questo è il senso liberante che provò il lettore seguendo Ingrao nel suo cammino.»
Gianni Baget Bozzo «Unità»

«Uno sforzo guidato dall'ambizione di proiettare in avanti la ricerca [del Pci].»
Alberto Jacovello «La Repubblica»

«Una sorta di «viaggio nel cervello» della sinistra europea.»
Mario Pinedini «Corriere della Sera»

«... il frutto ultimo e ponte gettato oltre la crisi; l'occhio deciso a non sfuggire alcuno degli aspetti.»
Rossana Rossanda «manifesto»

«Ingrao sviluppa la propria ricerca per individuare la «terza via» che il socialismo deve trovare in Occidente.»
Paolo Mariani «Panorama»

Storia del marxismo

Eric J. Hobsbawm, Georges Haupt, Franz Marek, Ernesto Ragionieri, Vittorio Strada, Corrado Vivanti

- Il marxismo ai tempi di Marx (pp. xxx+381, L. 13.000)
- Il marxismo nell'età della Seconda Internazionale (pp. xv+348, L. 24.000)
- Il marxismo nell'età della Terza Internazionale (pp. xiv+488, L. 30.000)
- Dalla rivoluzione d'Ottobre alla crisi del '29 (pp. xiv+666, L. 41.000)
- Il marxismo oggi (pp. xi+333, L. 48.000)

L'impresa ancora veramente editoriale e culturale italiana (Giuseppe Galasso, «Corriere della Sera»)

Einaudi

Programmi TV

Rete 1

10.00 200 MILIONI DI ANNI FA - «Bessano, alla ricerca di un mare scomparso»

11.00 MESSA

11.55 SEGNALI DEL TEMPO

12.15 LINEA VERDE - A cura di F. Fazzoli

13.14 TG L'UNA - A cura di Alfredo Ferruzza

13.20 TG1 NOTIZIE

14.00 DOMENICA IN... - Presenta Peppo Baudo

14.20-15.50-16.50 NOTIZIE SPORTIVE

14.55 DISCORDING - Settimanale di musica e dischi

17.05 ADORABILI CREATURE - «Il mondo di Sheldy»

18.00 CAMPIONATO DI CALCIO - Sente di una partita di serie «B»

18.30 90 MINUTO - Che tempo fa

20.00 TELEGIORNALE

20.30 IL RACCONTO DELLE DUE CITTÀ - dal romanzo di C. Dickens

21.55 LA DOMENICA SPORTIVA - Cronache filmate e commenti

22.40 TELEGIORNALE

22.45 LA DOMENICA SPORTIVA - 17ª parte

23.05 PERGIORGIO FARRIN IN CONCERTO: A cura di Raul Franco

23.35 TG1 NOTTE - Che tempo fa

Rete 2

9.25 COPPA DEL MONDO DI SCI - Slam gigante maschile (1ª manche)

10.20 PUI SANI, PUI BELLI - D. Rosanna Lambertucci

10.40 IL LED POLACCICO - D. Leo Maestros

11.15 GIORNI D'EUROPA - D. Favre e G. Colletta

11.45 LA «PIETRA DI MARCO POLO» - Regia di Aldo Lado «Lo straniero»

12.15 MERIDIANA - «B» domenica

13.00 TG2 - ORE TREDECIME

13.30 LA DINASTIA DEL POTERE - Con S. Hampshire, Regia di Hugh David

15.20-19. BLITZ - Conduce Gianni Minà

18.50 TG2 GOL FLASH

19.00 CAMPIONATO DI CALCIO: Sente di una partita di serie «A» - Previsione del tempo

19.50 TG2 TELEGIORNALE

20.00 TG2 DOMENICA SPORTIV

20.30 CHI SIAMO LUNEDÌ - Con Renzo Montagnani, Ric e Gian, Adele Costa

21.30 I PROFESSIONALI - «La grande rapina», con Gordon Jackson

22.25 TG2 - STASERA

22.35 MICRODONAZIONE - «Il programma di Ruggero Guarini»

23.25 LETTERATURA INFANTILE - «Quando le scale erano d'oro»

TG2 - STANOTTE

Rete 3

12.30 DOMENICA MUSICA - Intorno al disco

15.00 DRETTA SPORTIVA

17.15 A LUCE ROSSA - «Dues suede shoes»

18.30 LE NUOVE AVVENTURE DI OLIVER TWIST - Con Nicholas Gaste, Mary Chilton

19.00 TG3

19.15 SPORT REPORTAGE - (Intervista con Gianni e Pinotto)

19.25 CONCERTONE - «Simon e Garfunkel al Central Park»

Scegli il tuo film

20 CHILI DI GUAI... UNA TONNELLATA DI GIOIA (Canale 5, ore 21.30)

I venti chili del titolo sono il peso di una bambina che, poverina, viene affidata a un biscazzero. La morale della favola vuole che alla fine i bambini vincano sempre e anche la nostra piccola aprirà un varco nel cuore dell'uomo. Regista Norman Jewison più tardi autore di Rollerball.

DOVE VA TUTTA NUDA? (Italia 1, ore 20.30)

Ancora un film italiano non fra i più pregiati. Maria Grazia Buccella ha tutti i motivi di volersi mostrare nuda, ma il barcaiolo Tomas Milian si trova nei guai quando, un mattino, si sveglia con lei nel letto del suo presidente... Dietro la vicenda c'è la mano di Festa Campanile.

UNA VOLTA NON BASTA (Rete 4, ore 21.30)

Kirk Douglas è un produttore in crisi: ha una figlia malata alla quale deve in qualche modo rendere conto di sé e una lucrosa prospettiva matrimoniale per le nozze. Si affaccia al solito film in cui Hollywood denuncia Hollywood o finge di farlo.

Rete 3: «nuovo» Oliver Twist

È ormai arrivato alla nona puntata lo sceneggiato televisivo che ha segnato il ritorno di un personaggio famosissimo nella letteratura per l'infanzia: Oliver Twist. «Le nuove avventure di Oliver Twist» (Rete 3, ore 19.30) è un'ideale prosecuzione della storia del personaggio nato dalla penna di Charles Dickens, e ripreso dopo tanto tempo da David Butler. Nell'Inghilterra vittoriana, tra malfattori, delinquenti e giovani poveri alla ricerca di un riscatto, si muove la ricerca di Oliver Twist, il nato per la televisione, e impegnato a mantenere i caratteri del più noto «original» letterario.

Rete 1: arriva il feuilleton

Al posto del previsto «Scariato e nero» con Gregory Peck, che è causa degli scioperi dei doppiatori non è ancora pronto per la messa in onda, arriva alle 20.30 sulla Rete 1 il racconto delle due città, un film per la TV in due puntate tratto dal romanzo di Charles Dickens. L'idea così in anticipo, con la messa in onda domenicale, il ciclo della Rete 1 «Romanzo popolare», fascino della storia, passione dell'avventura, ma che avrebbe dovuto fissare l'appuntamento con i telespettatori nella serata del giovedì (giorno in cui, comunque, andò in onda la seconda parte delle «Due città»).

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 8, 10, 12, 13, 17.02, 19, 21, 23. Ona vend: 6.58, 7.58, 10.10, 12.58, 17, 18.58, 22.58; 7 Musica; 8.40 Edicola; 8.50 La nostra terra; 9.10 Il mondo cantoloco; 9.30 Messa; 10.15 La mia voce; 11 Permette, cavaliere!; 12.30, 6, 6.06, 6.35, 7.05 «Il mondo»; 8.15 Oggi è domenica; 8.45 L'operezza; 9.35 L'una che tra; 11.11.35 Cosa o racconti del West?; 12 Sport; 12.15 Mille e una canzone; 12.48 M4 Parade; 13.41 Sound Track; 14 Trasmissioni regionali; 14.30, 15.50, 17.45 Domenica con; 15.17 Sport; 19.50 Musica; 21 Sound-Track; 21.40 Vita di Papa Giovanni XXIII; 22.10 Cara musica; 22.50 Buonotempo.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.46, 16.55, 18.30, 22.30, 6, 6.06, 6.35, 7.05 «Il mondo»; 8.15 Oggi è domenica; 8.45 L'operezza; 9.35 L'una che tra; 11.11.35 Cosa o racconti del West?; 12 Sport; 12.15 Mille e una canzone; 12.48 M4 Parade; 13.41 Sound Track; 14 Trasmissioni regionali; 14.30, 15.50, 17.45 Domenica con; 15.17 Sport; 19.50 Musica; 21 Sound-Track; 21.40 Vita di Papa Giovanni XXIII; 22.10 Cara musica; 22.50 Buonotempo.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 20.45; 8 Prudenza; 8.55, 9.30, 10.30 Concerto; 7.30 Prma serata; 9.48 Domenica; 11.48 Tra «A»; 12 Uomo e profeta; 12.40 Viaggio di ritorno; 14 A peccar vostro; 15 Lettura d'autore; 16 «Adas»; G. Verdi; 17.45 G. Verdi; 18.35 «Pagine postume»; G. R. Musil; 19 «Venti»; 20 Spazio Tre; 20.30 Concerto barocco; 21 Le riviste; 21.10 Concerti di Milano; 21.40 A. Fabbri; 22.50 «Per Euterpe»; G. L. Stern; 23 Jazz.

Programmi TV

Canale 5

8.30 Cartoni animati; 11.15 Goal; 12.15 Football americano; 13 Superclassica Show; 13.50 Film «Qualcuno sta uccidendo i grandi cuochi d'Europa»; 15.50 Film «La guerra tempo dei fratelli Marx»; 17 Film «Una notte sul tetto»; 18.30 Frank Sinatra; 19.30 Telefilm; 20.30 Telefilm; 21.30 Film «20 sigari e una tonnellata di gioia»; 23.30 «Canale 5 news»; 24.00 Film «Ralph Supermagico» (Pilot) - Telefilm «Henry O».

Canale 5

8.30 Cartoni animati; 11.15 Goal; 12.15 Football americano; 13 Superclassica Show; 13.50 Film «Qualcuno sta uccidendo i grandi cuochi d'Europa»; 15.50 Film «La guerra tempo dei fratelli Marx»; 17 Film «Una notte sul tetto»; 18.30 Frank Sinatra; 19.30 Telefilm; 20.30 Telefilm; 21.30 Film «20 sigari e una tonnellata di gioia»; 23.30 «Canale 5 news»; 24.00 Film «Ralph Supermagico» (Pilot) - Telefilm «Henry O».

Retequattro

8.30 Cio ciao; 12 Telefilm; 12.30 «A tutto gas»; 13 Telefilm; 14 Telefilm; 14.45 Telefilm; 16 Telefilm; 18.30 Cio ciao; 19 Telefilm; 18.30 «Ciprias»; di Enzo Tortora 19.30 «A tutto gas»; 20.30 Telefilm; 21.30 Film «Una volta non basta»; 23.30 Telefilm.

Italia 1

8.30 Telefilm; 9.20 Telefilm; 10 Film «Un piede nell'inferno»; 11.30 Kirk Douglas; 12.30 Telefilm; 12.00 «Operazione ladro»; telefilm; 13 Ritorno a scuola; 14 Film «Una lacrima sul viso»; 15.30 Telefilm; 16.30 Ben bun bam, pomeriggio dei ragazzi; 18 Telefilm; 19 «In casa Lawrence»; telefilm; 20 Questo è Hollywood; «Marilyn Monroe»; 20.30 Film «Dove va tutta nuda?»; con T. Milian, M. G. Buccella e Vittorio Gassman; 22 «Agenzia Rockford»; telefilm; 23 «Attenti e quieti»; telefilm; 24 «Cannon»; telefilm; 1 «Colditz»; telefilm.

Swizzera

11 Concerto; 12.15 Festival della Canzone italiana; 13.35 Un'ora per voi; 14.40 Pallanuoto; Svizzera-Torvalds; 15.20 Telefilm; 16.10 C'era una volta l'uomo; 16.35 Telefilm; 17 Traversari; 19.15 Stride la tempo; 20.25 «Kassapora»; con Peter O'Toole; 22.05 Domenica sport - Telegiornale.

Capodistria

17.30 Con... in studio; 17.05 Sci; Coppe del mondo; 18.40 Un'annata politica; 19.30 Punto d'incontro; 20.15 Film; 21.45 Settegiorni; 21.50 Notturno musicale; Mozart.

Francia

10.45 Gym-tonic; 11.15 Jacques Martin; 11.20 Fuori gli artisti; 12.30 Incredibile ma vero; 14.25 Telefilm; 15.15 Scuola del film; 15.55 Viaggiatori della storia; 16.25 Teleserie; 16.50 Arrivederci Jacques Martin; 17 Telefilm; 18.10 Rivista; 19.05 Notizie sportive; 20.35 Cartonnello; varietà; 21.40 B. Gabor, documentario; 22.30 Concerto rivista

Montecarlo

14.30 Zeffireo e Accio; 15 A boccaperta; 16 «La valle del Crodo»; sceneggiato; 17 Sotto le stelle; 18 «I non bon magici di Lily»; 18.30 Notizie; 18.35 «Per lo 7° centenario»; documentario; 19 Check-up; 20 Animale; documentario; 20.30 Film «Siamo di colpo»; con Tuesday Weld; 22.40 Film «Ralph Supermagico».